

INTELLIGENZA ORGANICA

L'amico Mario mi invia gentilmente un articolo su questo tipo di intelligenza, definita organica (OI), che comporta computer alimentati da cellule cerebrali. Oggi esistono cellule staminali che permettono di sperimentare su organi sostitutivi che rappresentano reni, polmoni e altri organi. Gli organoidi cerebrali non assomigliano in realtà a versioni minuscole del cervello umano, ma hanno la dimensione di un puntino e contengono neuroni in grado di svolgere funzioni simili a quelle del cervello, attraverso molte connessioni. Nel 2012 organoidi cerebrali sono stati usati per modificare campioni di pelle umana. I biocomputer sarebbero più efficienti dei super computer e permetterebbero di rivoluzionare test farmaceutici per combattere l'Alzheimer. L'intelligenza organica OI è formata da organoidi il cui numero di cellule è pari circa a quello presente del sistema nervoso di un moscerino della frutta, con 800 megalite di memoria. Le sue 50000 cellule dovrebbero in futuro arrivare a 10 milioni. Gli esperti stanno sviluppando un dispositivo di interfaccia cervello-computer, una specie di cuffia tipo elettroencefalogramma, un guscio flessibile con minuscoli elettrodi per ospitare e trasmettere i segnali degli organoidi. In futuro potrebbero esistere connessioni tra IA e OI. La medicina umana è il settore più appropriato per gli organoidi, sviluppati da campioni di pelle di pazienti con disturbi neurali, per testare farmaci. La OI potrebbe confrontare la memoria di soggetti sani con quella di pazienti affetti da Alzheimer. Senza ricorrere ad animali e senza intervenire sui pazienti, e curando cognizione e disabilità. Ovviamente il tutto deve essere garantito da etica e sociale responsabilità, con coinvolgimento del pubblico.

Commenti

L'intelligenza organica rappresenta la linea di demarcazione tra la cognizione umana e l'intelligenza delle macchine. Prevalgono questioni etiche e morali, per evitare di precipitare nell'abisso morale. Alla base resta sempre il problema che le macchine non potrebbero comunque invadere l'intelligenza emotiva.